



Domenica 19 luglio 2009

Pagina e cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 3

Anno sacerdotale,
tema della diocesi



Intervista all'Arcivescovo dopo il pellegrinaggio a Lisieux e Ars all'inizio dell'Anno sacerdotale, che sarà anche il tema del prossimo percorso pastorale diocesano. Il viaggio in Francia ha anche gettato un significativo ponte verso l'incontro internazionale delle famiglie che si terrà nel 2012 a Milano.

«Santi di casa nostra»

Santa Cristina, martire



DI ENNIO APECITI

Il «Calendario liturgico» di Beroldo (XII secolo) al 25 luglio indica la memoria della Passione di Giacomo, Cristoforo e Cristina. Ci fermiamo quest'anno su di lei, ricordata negli antichi martirologi latini e greci al 24 luglio come «Cristina, martire di Bolsena». In effetti, già alla fine del IV secolo essa era venerata in quella città ed è raffigurata nei mosaici di S. Apollinare Nuovo in Ravenna (VI secolo). Come accadeva facilmente nei racconti del martirio, la «Passio», i dati storici venivano piano piano ingigantiti, ma custodiscono sempre un fondo di verità, che è prezioso conoscere. Cristina, dunque, sarebbe stata figlia di un ufficiale del Palazzo imperiale, Urbano, della «gens Anicia», una delle più illustri di Roma. Era talmente bella che a undici anni d'età il padre, per difenderla, la segregò in una torre con dodici compagni. Alcuni di loro si accorgono che Cristina non sacrifica davanti alle statue degli dei pagani e la denunciano al padre, che, dopo aver tentato di convincerla, la deferisce lui stesso al tribunale, da lui presieduto. Sottoposta ad impressionanti torture, Cristina non rinuncia alla sua fede, neppure quando, morendo suo padre, i nuovi giudici si fanno ancora più crudeli: flagellata come Gesù, posta sulla graticola come Lorenzo, gettata in una fornace come i tre fanciulli del libro di Daniele, gettata nel lago con una mola al collo come papa Clemente. Forse Cristina non morì vittima di tanta ferocia, ma allora i racconti successivi, diventano preziosi, perché custodiscono la «voce del popolo», che, comprese: «Cristina» era stata fedele al suo nome, aveva voluto imitare «Cristo». Non altro dovrebbe fare un cristiano: essere un altro Cristo.

Al via Decàpoli, laboratorio di formazione per laici impegnati nel primo annuncio del Vangelo

«Milano è terra di missione»

DI PINO NARDI

Milano terra di missione. Non da oggi la Chiesa Ambrosiana si pone domande e cerca di individuare proposte e percorsi anche innovativi di annuncio nella grande città. L'ultimo nato si chiama Decàpoli. È un progetto dell'Ufficio per la pastorale missionaria, promosso da laici e preti diocesani, i gesuiti di Milano, il Pime, la Comunità missionarie laiche e le Ausiliarie diocesane. Si tratta di un laboratorio annuale di formazione al primo annuncio. «La finalità è appunto la preparazione di laici che già appartengono alle realtà parrocchiali - sottolinea il gesuita padre Stefano Bitasi - per avere strumenti per proporre una prima evangelizzazione diretta presso propri conoscenti, come colleghi d'ufficio, amici, persone che intercettano nella loro vita». Esistono iniziative simili promosse da movimenti o da cammini di fede come le cellule di evangelizzazione di Sant'Eustorgio. La novità è che in questo caso si coinvolgono cristiani impegnati in parrocchia e l'annuncio non è finalizzato a fare entrare qualcuno in un movimento. È invece un percorso di primissima evangelizzazione attraverso incontri che questi laici formati propongono. Al termine di questo percorso, se le persone sono interessate ad approfondire vengono proposte loro iniziative nella pastorale ordinaria sul territorio di carattere decanale o parrocchiale. Il rapporto deve essere diretto, a tu per tu, attraverso un invito a casa per parlare insieme, «facendo un primo annuncio di Gesù a partire dalla domanda: perché Cristo è interessante per

un adulto oggi? Perché io credo nel Signore?».

Ad affiancare questi primi annunciatori della Parola esiste anche un gruppo di tutors, che soprattutto all'inizio li aiuteranno di fronte alle domande che emergeranno dalle persone coinvolte. Ma chi sono i destinatari dell'impegno degli «evangelizzatori»? Innanzitutto i tami lontani e indifferenti milanesi. Ma anche i nuovi cittadini, gli immigrati. «Uno degli scopi - precisa padre Bitasi - è che dinnanzi a questi numeri molto importanti di persone che arrivano a Milano non cristiani o comunque lontani dal cattolicesimo, che hanno difficile accesso alle parrocchie, sono necessari giovani o adulti, cristiani piuttosto che sudamericani o di altre nazionalità, interessati a fare percorsi di questo genere. Sarebbe il modo per annunciare Gesù tra i loro connazionali».

Un gruppo ha già terminato il corso: l'obiettivo è proporre ad amici, conoscenti e colleghi di lavoro perché Gesù è interessante per un adulto oggi

Oltre alla propria casa, un domani potrebbero essere gli uffici i luoghi del primo annuncio. Una pausa pranzo diversa dal solito: invece del panino veloce, magari un'ora per conoscere Gesù. «Potrebbe anche essere possibile - conferma il padre gesuita - Questo viene lasciato alla creatività delle persone che hanno fatto la formazione. Noi forniamo gli strumenti poi è chiaro che dipende da loro tradurre l'annuncio concretamente». Già un gruppo di 17 persone ha frequentato il primo

anno dell'itinerario e quest'anno sperimenteranno l'aspetto concreto del primo annuncio. Chi sono? Persone molto varie: si va dai 24 a 65 anni, diversi animatori di oratorio e responsabili di gruppi giovanili, altri sono responsabili decanali di pastorale familiare o della catechesi battesimale, una persona che ha già frequentato percorsi di evangelizzazione con i francescani.

«Questo corso di formazione per adesso è proposto nella città di Milano - afferma padre Stefano - ma niente impedisce che fra un po' di tempo questi corsi portino a una sorta di gemmazione, quindi si creano due team che possono fare due laboratori di formazione in altrettanti decanati della diocesi». Per ulteriori informazioni: Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria, tel. 02.8556232-271; missionario@diocesi.milano.it; padre Stefano Bitasi, 338.6029250; Antonella Marinoni, 333.1766822.



Nel riquadro, la copertina del fascicolo che illustra il progetto Decàpoli

il programma

Si parte a S. Ambrogio il 23 ottobre

«I fondamenti dell'annuncio», «Lo stile dell'annuncio» queste sono i temi delle due tappe dell'itinerario di formazione «Decàpoli» nel 2009-2010. Gli incontri serali si svolgeranno a Milano (nella prima tappa) e a Bovisio Masciago presso la parrocchia di San Pancrazio (nella seconda), invece tutti i week-end a Monguzzo, vicino ad Erba. La serata di lancio si terrà venerdì 23 ottobre a Sant'Ambrogio e il week-end di partenza da venerdì 6 a domenica 8 novembre. Successivamente è in programma un itinerario biblico, con un cammino personale («La mia storia di salvezza»), presso la Comunità di Villapizzone nelle seguenti date di novembre (martedì 17, giovedì 19, martedì 24, giovedì 26). Seguirà un week-end da venerdì 19 a domenica 20 dicembre su «Il Volto del Padre che Gesù ci ha consegnato e i Volti di Dio che ci portiamo dentro». Altri appuntamenti, sulle dinamiche di relazione, sono previsti in gennaio: martedì 12 e giovedì 19 (al centro missionario Pime) e nel week-end da venerdì 29 a domenica 31. Il percorso prosegue, analizzando lo stile dell'annuncio negli Atti degli Apostoli, con due serate in febbraio (mercoledì 10 e 17) e un week-end da venerdì 5 a domenica 7 marzo. «La dimensione ecclesiale dell'annuncio», sarà invece il tema degli incontri di martedì 9 e martedì 16 marzo. Dopo Pasqua, inoltre, è previsto un week-end da venerdì 16 a domenica 18 aprile su Gesù e i Salmi, in cui verrà proposto anche un secondo cammino personale («Divento la voce che assolto»). Ci sarà l'occasione, poi, di partecipare a laboratori sul primo annuncio attraverso tre serate in maggio. Infine, la prossima estate, saranno proposte ai partecipanti esperienze estive (con il Pime, i gesuiti, presso le Missioni diocesane). La ripresa del cammino sarà nell'ottobre 2010: si tratta del vero e proprio «inizio», al quale fin dal principio tutta la proposta è orientata.



Occorre il coraggio di chi, afferrato da Cristo, e libero da ogni intralcio di qualsiasi genere, sa aprirsi alla novità di Dio e sa iniziare a percorrere strade diverse, inusuali se non inedite, purché il Vangelo di Gesù risuoni nel cuore di ogni uomo e trasformi il mondo. Con l'animo di Paolo «purché in ogni maniera, per ipocrisia o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene» (Fil. 1, 18). Sono strade da intraprendere e percorrere certamente nel segno della più grande prudenza, non dimenticando, però, che la stessa prudenza, se è autentica, chiede di abbandonare ogni timore, fa capaci di osare, rende sovranamente liberi di fronte ad ogni consuetudine e tradizione degli uomini, perché mette sulla lunghezza d'onda del pensiero stesso di Dio e della sua sapienza.

Cardinale Tettamanzi, «Mi sarete testimoni», 2003



E per i giovani «Antiochia» ed «Effatà»

Un progetto di «primo annuncio» rivolto ai giovani. Promosso dall'Ufficio per la Pastorale missionaria, in collaborazione con la Pastorale giovanile, si pone l'obiettivo di offrire la possibilità di avvicinare il centro del messaggio cristiano in modo semplice e senza «biglietti di ingresso» di frequenza o appartenenza a gruppi giovanili; in modo originale, ma non fuori dalla storia concreta della pastorale ordinaria; in modo libero da ogni passaggio successivo predefinito. Questi itinerari di evangelizzazione nascono dal desiderio di offrire ai giovani un'occasione forte di incontro con la Buona Notizia per imparare a prendersi cura del proprio cammino personale,

facendoli sentire amati e accolti per quello che sono e per stimolarli a compiere scelte. Per cominciare a rispondere a queste altre domande fondamentali vengono proposti due itinerari di riscoperta del Vangelo, con un confronto diretto con la Parola di Dio: Antiochia ed Effatà. Destinatari della proposta sono coloro che desiderano iniziare da capo un cammino di fede o vogliono mettersi seriamente in discussione; giovani desiderosi di dare o ridare vivacità al proprio essere cristiani; che, a partire da una situazione di ateismo pratico, coltivano l'interesse di venire a contatto con il messaggio del Vangelo; chi si sente «cristiano», ma non sa la perché; chi vuole

capire se Dio c'entra con la sua vita; chi sente il bisogno di andare un po' alle radici. Il terzo itinerario in fase di preparazione sarebbe poi diretto a quei giovani che desiderano portare ai loro coetanei la Buona Notizia di Gesù e a chi desidera rendersi protagonista dell'annuncio in prima persona. Antiochia è proposto ai giovani dai 17 ai 21 anni. «La prima volta non si scorda mai» è il titolo proposto. L'obiettivo è quello di sfidare i giovani di quest'età a far tesoro del racconto dei primi discepoli e rivivere le vicende narrate nel Vangelo dall'inizio della predicazione di Gesù fino alla risurrezione. L'itinerario prevede tre week-end intensi sparsi durante tutto l'anno pastorale (dicembre-

gennaio-aprile). Effatà invece è rivolto ai giovani dai 22 ai 30 anni su «Ricominciamo da tre: Tu, la Parola e gli altri». È un itinerario (formato da quattro week-end) l'obiettivo è provocare un vero e proprio salto di qualità, che comprenda l'incontro con la Buona Notizia che è Gesù, la scoperta-rivelazione di un Tu che amandoti ti libera. L'approfondimento e la cura della propria libertà liberata, chiamata a smascherare le paure e aprire all'affidamento a un Tu capace di amare gratuitamente e in modo disarmante. Info su Antiochia: 347.9700705 (Dario); antiochia@lacorsadelvangelo.net; effata@lacorsadelvangelo.net.

1-8 agosto

Azione cattolica, settimana formativa per 20-40enni

«Ponti e scorciatoie» è il titolo della settimana formativa per gli Adulti-giovani (20-40 anni circa) che l'Azione cattolica organizza per quest'estate a Volterra, in Toscana, dall'1 all'8 agosto. La settimana estiva è pensata come un periodo di vacanza e condivisione nel quale accanto al tempo per un po' di relax viene proposto un percorso formativo e spirituale incentrato sulla celebrazione comunitaria della preghiera e della Messa quotidiana e un itinerario di approfondimento che quest'anno avrà per tema il rapporto tra il cristiano e le scelte etico-sociali. Informazioni: tel. 02.58391328.